Martedì 27 Febbraio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 50.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

È LUCE CHE FA MALE

AGLI OCCHI

Noi sugli *scandali bancarii*, che nel venturo mese saranno sottoposti a nuova disamina davanti la Corte d' Assisie di Roma pel processo Tanlongo e Comp., abbiamo ognor desiderato che si facesse luce piena. A farla contribuì l'opera del *Comitato dei Sette*: contribuì una Commissione eletta dal Senato. E se per l'alto Consesso si venne a conchiudere riguardo la incolpabilità de' Senatori, le conchiusioni furono ben diverse dopo le indagini del *Comitato* scelto dalla Camera elettiva. Ora gli effetti della pubblicazione di tutti gli interrogatorii avvenuti, e di documenti scoperti, è divenuta pur troppo *luce che fa male agli occhi*.

Anche la *Patria del Friuli*, come or è di altri Giornali massimi e minimi, avrebbe potuto stagliare que' grossi volumi, e servirsene quale arma di Parte politica. Invece noi, onestamente, deploriamo come a rendere più nero il quadro delle magagne italiane, oggi si tornino a pubblicare ne' Fogli che vanno per le mani di tutti, documenti ed estratti d' interrogatorii nello scopo di scemare vieppiù la fama de' nostri uomini politici, Ministri e Deputati, per rappresaglia o vendetta di Partito. Cosicchè, mentre la pubblicazione complessiva ne' grossi volumi erasi voluta per la *luce piena*, le pubblicazioni odierne parziali, e accompagnate non di rado da commenti ingiuriosi, doventano novella umiliazione per l'Italia.

Pur troppo, appena iniziato il grande procedimento contro le tante pubbliche immoralità, noi abbiamo affermato l'esistenza de' fatti, e che solo mancava di sottoporre ad essi i nomi de' colpevoli. Se non che la scoperta di questi, almeno di taluni fra essi, reputavamo già qual danno e disdoro pel nostro orgoglio nazionale.

Ed è perciò che riteniamo nè savia nè onesta la cura di que' Giornali, ebbri di vendetta frenetica, nel denunciare così insistentemente certi nomi all'universale riprovazione. Qual vantaggio per l'Italia, se, nella scarsezza di uomini eminenti, imparerà il disprezzo eziandio pei pochi che le rimangono? E quale giustizia, se per una, od anche per un cumulo di indelicatezze, si dovesse, di alcuni nostri patrioti dimenticare le antiche benemerenze? E non ammettere nessuna scusa, e combatterli pur quando ancora servono, o potrebbero servire il Paese!

Ma se una sentenza di riprovazione dovesse colpirli, giustizia la vorrebbe a tutti estensiva. Sarebbe atto necessario, crudele, doloroso; eppur, col colpire tutti, avrebbe parvenza di equità. Ma, come scorgesi ora da certe pubblicazioni gazzettiere, c'è da lamentare altro malanno, quello di invettive parziali e di insidie odiose.

I Giornali che ripubblicano dai volumi i risultati dell'inchiesta famosa, scelgono quanto tende a colpire i proprii avversarii, niente altro. Taluno vuol aggravare Giolitti; tal'altro Crispi; un altro Nicotera. I Giornali radicaleggianti, con aria di voluttà spietata, taluni del Partito serio e temperato, con epigrammi velenosi.

E perchè abbiamo nominato Nicotera, l'altro jeri colpito da malore ch'esser poteva grave, non assistiamo forse noi a dimostrazioni di affetto ora largite a lui eziandio da tenaci avversarii, oltrechè da memori amici? E citiamo queste dimostrazioni a prova che pel Nicotera, e per altri pochi, in quel miscuglio di bene e di male ch'è l'uomo, c'è da guardar dentro per iscoprire, al caso, almeno una compensazione fra le azioni nobili e generose ed atti o sospetti ignobili.

Certo, la *luce piena* che fu fatta e che fra poco apparirà più viva per un giudizio di Magistrati, deve insegnar molte cose all'Italia. Ma se la Patria attraversa oggi un momento difficile e sente tanti sconforti, non si voglia aggravar il male, e rifiutare, pel disgusto d'oggi, persino le memorie ligate al nome ed alla vita di cittadini già illustri, che, prima di errare, si consideravano contanto degni di affetto e di riconoscenza.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 26 — Pres. FARINI.

Miraglia, iuniore, svolge la sua interpellanza al ministro guardasigilli intorno ai provvedimenti per guarentire l'indipendenza della magistratura.

Ellero teme che i mali della magistratura sieno i mali del tempo, e lo stesso guardasigilli sia impotente a modificare una situazione, che è il portato delle nostre condizioni politiche. Crede possibile però qualche rimedio: inamovibilità, autonomia, modificazioni all'istituto del P. M.

Calenda dice che si occupa della questione, la cui soluzione potrebbe essere sollecitata quando venissero accordate al Governo alcune speciali facoltà. In ogni caso presenterà un speciale progetto di legge, augurandosi che trovi propizie le sorti parlamentari.

Miraglia prende atto delle dichiarazioni e presenta un ordine del giorno: «Il Senato, udite le dichiarazioni del guardasigilli, ne prende atto e confidando nella sollecita preentazione di un progetto di legge inteso a provvedere con riforme legislative a una maggiore e più efficace tutela della indipendenza dei giudici, passa all'ordine del giorno.»

Posto ai voti, è approvato.

Si riprende il Codice militare e se ne discutono alcuni articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 — Pres. BIANCHERI.

Il Presidente informa sulla salute dei deputati Nicotera e Brin, ed è lieto di poter annunciare alla Camera che le notizie sono rassicuranti.

Seguono presentazioni di progetti e interrogazioni varie: dopo di che ritorna alle interpellanze sulla politica interna.

Imbriani, anche a nome dei colleghi Bovio e Panzini, svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno sui dolorosi fatti di Ruvo e Corato.

Lascia da parte i fatti di Ruvo, conseguenza necessaria dei dolori, della miseria e delle sopraffazioni, prodotti da 34 anni di sgoverno; e si occupa esclusivamente di quelli di Corato. Ivi il delegato di pubblica sicurezza, nonostante le osservazioni contrarie del sindaco, volle chiamare come misura preventiva un drappello di soldati; questo drappello fu accolto con fischi e sassate dai monelli e si rinchiuse nella casa comunale. La sassaiuola continuando contro le finestre, i soldati furono fatti uscire; e, senza alcuna provocazione, senza squilli di trombe, dietro iniziativa del delegato, scaricarono le armi sulla popolazione inerme, poi rientrarono. Sopravvenuti i carabinieri del luogo, esse subito tirarono fucilate contro i cittadini. Si ebbero perciò sei morti. Deplora vivamente questo fatto.

Con questi sistemi — dice — non si sopprime, ma si eccita e si provoca la ribellione. Non andate contro la legge. Non mettetevi sulla via della reazione, altrimenti avverrà come della Monarchia di luglio, che fu spazzata dalla rivoluzione del 1848.

Crispi: — Questo successe altrove.
Biancheri, presidente: — Questo non potrebbe succedere in Italia. (*Applausi*).

Crispi si alza subito, e risponde spiegando essere giustificata l'opera dei soldati e dei funzionari. Legge un dispaccio che in quella occasione inviò l'on. Bovio all'Imbriani, dispaccio in cui si narrano i fatti di Corato: La folla ha gittato sassi contro la truppa, ha tentato di assalire il Municipio, di bruciare i casotti...

Durante la lettura Imbriani grida: — Falso, falso! domando la parola!
Biancheri: — Perchè?
— Imbriani: — Per fatto personale!
Biancheri: — Impossibile!
Imbriani: — Ebbene, dichiaro il dispaccio falso e bugiardo!

Crispi, rosso in viso: — Respingo questa parola! Se non fosse stata pronunciata qui entro, protesterei in altro modo (*silenzio generale*).

Imbriani: — Non dissi questo; non parlai di voi. Dissi false le notizie, falso chi vi informò.

Biancheri: — Spieghi le sue parole.
Imbriani: — Ma ho già spiegato, parlai di notizie, non di voi.

Crispi siede senza rispondere.

Imbriani: — Se non vuol capirlo, non so che farci!

Bovio svolge la sua interpellanza sulla politica interna del Governo. Dice che socialismo ed anarchia non sono che utopie, e i seguaci di esse non possono essere considerati come delinquenti. Riconosce che lo Stato ha il diritto di difesa quando l'utopia si arma. Ma non ammette che uno Stato civile possa confondere l'utopia con i mezzi di cui essa si vale, e che si possa dichiarare l'anarchia una associazione di malfattori. Bisogna tornare nell'ordine naturale, non sostituire gli intrighi alla giustizia, la dittatura alle leggi. Combatte lo stato d'assedio e la domanda di pieni poteri — che seppelisce il Parlamento.

Conclude affermando che l'Italia è ormai costituita e non vi ha nè disordine interno, nè insidia forestiera che possa disfarla. (*Bene.*)

Sacchi svolge una interpellanza al ministro guardasigilli, colla quale gli chiede, se, egli, magistrato italiano, creda potersi accordare dignità di sentenza alle pronuncie dei cosidetti Tribunali di guerra, istituiti a Massa ed altrove, e se intenda provvedere perchè quelle pronunzie non vengano eseguite.

Comprende un governo che impedisce il selvaggio urto delle varie classi sociali; ma non comprende che a ciò si debba provvedere sopprimendo la magistratura ordinaria ed istituendo tribunali eccezionali (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Nasi svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sui criteri che hanno determinato l'azione del governo in Sicilia.

Fa un lungo e importante discorso, esponendo minutamente le condizioni della Sicilia.

Mentre egli parla, è quando a quando interrotto da Colajanni e dal gruppo socialista. Ad un certo punto, Colajanni esclama:

— Queste sono buffonate! (*Rumori da ogni parte della Camera*).

Al che Nasi rispose: — Credo non offendere nessuno, quando dico la verità. Alle provocazioni risponderò a suo tempo...

—

E difatti, dopo seduta, il Nasi inviò al Colajanni i padrini. A comporre la vertenza, però, si è intromesso il presidente della Camera.

—

Ritornando al discorso dell'on. Nasi, chiuse egli col dire che attende l'on. Crispi alle opere per giudicarlo.

Intanto lo esorta a provvedere ai bisogni dei Lavoratori e non della sola Sicilia, ma di tutta Italia e di provvedervi senza lasciarsi preoccupare da viete teorie di un vacuo liberalismo. Lo esorta ad attuare largamente e risolutamente quello che deve essere il fine dello stato moderno; e sopratutto lo esorta a fare argine alle tendenze reazionarie e all'egoismo delle classi dirigenti. Si augura infine che cessino cogli indugi le sterili lotte di persone. Altrimenti, se non si provvede, il conflitto sarà inevitabile e quando il conflitto dovesse avvenire, tutti coloro, che nutrono vera fede democratica, non potranno che stare col popolo. (*Benissimo, vive approvazioni, applausi vivissimi specialmente dal gruppo dei legalitari, i quali, Fortis a capo, vanno a stringere la mano all'oratore*).

Il seguito a domani.

L'onorevole GIUSEPPE MARCHIORI

Direttore Generale della Banca d'Italia.

Domenica il Consiglio superiore della Banca d'Italia nominò a Direttore generale l'on. Marchiori.

In più Giornali troviamo parole di plauso a questa nomina, cui ci uniamo anche noi che lo conosciamo di persona, perchè per due Legislature Deputato d'un Collegio del Friuli.

La *Tribuna*, tra gli altri, così annunciava nel suo numero di jeri la nomina dell'on. Marchiori:

«Giuseppe Marchiori — la cui candidatura alla direzione generale della Banca d'Italia, era stata messa innanzi da tempo, e patrocinata dall'on. Sonnino, non ha, che noi sappiamo, precedenti bancari.

«Solo da pochi mesi, abbandonata la vita politica, egli era succeduto al senatore Breda nella Società Veneta di costruzioni.

«Entrato alla Camera giovanissimo, come rappresentante della provincia di Rovigo, egli sedette al Centro Destro, fu assunto nel 1885 al segretariato generale delle finanze con l'onor. Magliani, e più tardi al sottosegretariato di Stato dei lavori pubblici, con l'on. Saracco — il quale, tornato ora a reggere quel dicastero, l'avrebbe voluto ancora con sè.

«Personalmente simpatico, per le sue doti fisiche e morali, anche agli avversari politici — Giuseppe Marchiori ebbe, alla Camera e fuori, amici quanti lo conobbero.

«Gli auguriamo sinceramente che nell'alta carica a cui è oggi assunto continuino a circondarlo le simpatie generali non solo, ma si aggiunga la stima e la fiducia del mondo finanziario».

—

Marchiori, a cui fu partecipata la nomina di direttore della Banca d'Italia, ha diretto un telegramma all'avvocato De Rossi, vice presidente del consiglio superiore.

—

La nomina dell'on. Comm. Ing. Giuseppe Marchiori a Direttore generale della Banca d'Italia, nomina fatta ad *unanimità* di suffragi, ha trovato nella nostra città ed in tutto il Friuli una simpatica eco di consensi, di complacimenti, di approvazioni.

Il Marchiori ha recato in tutti gli alti uffici che ha occupati, da quello di Deputato a quello di Sottosegretario di Stato, a quello di Presidente della Società Veneta di imprese e costruzioni, una rettitudine che pur in tempi difficili,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 50

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

— Parlate della vostra antipatia, risponde tranquillamente Dolores; e voi avrete senza dubbio le vostre ragioni, ma i sentimenti di Vyner non devono poi essere trattati sì *leggermente*. Io credo che voi non lo giudichiate bene. Voi dite che io il tho creduto a credere che egli vi ami; convengo del mio errore su questo punto, se errore c'è, ma che egli vi detesti... no... e poi no! Egli non vi *detesta* certo. Anzi, io credo proprio ch'egli vi ami.

Un vivo rossore colora d'un tratto le guancie di miss Ponsonby, ma sparisce bentosto.

— Come è amabile da parte sua! dice essa con tono di voce espressamente modulato. Povero Anthony! Dev'essere per lui una prova continua di amarmi, conoscendomi, com'egli mi conosce. E' troppo, in verità. Ma guardate un po' Dolores, chi è mai che arriva?

— E' il the, è il the, con Wylde. Che cosa mi portate voi Wylde? chiede ella al cantiniere dai capelli grigi, che si accosta ad esse seguito da un povero satellite.

— Una piccola bottiglia di sciampagna, miss. Ho pensato che vi gradirebbe ciò assieme alle fragole.

— Oh, grazie Wylde! risponde Dolores, gettando uno sguardo affettuoso sul vecchio, che l'ha seguita attraverso una parte dell'Europa. — Ma sapete, continua, voi ci avete portato proprio quel che noi desideravamo, miss Ponsonby ed io.

Poscia richiamando il vecchio servo che si allontanava sorridendo:

— Non dimenticate, soggiunse, di avvertirmi quando sarà tornata mia zia.

— Voi potete contare su di me, sclama Wylde, inchinandosi con un misto di famigliarità e di rispetto.

XIII.

Nella sontuosa dimora a stucchi dei signori Drummond, i violini suonano e le coppie animate e gioconde approffittano per quanto loro è possibile del piacere accordato.

Suona mezzanotte ed il ballo è giunto al suo apogeo. Gli accordi orchestrali si fanno più languidi e dolci, mentre si incomincia a vedere tutta una folla di ventagli profumati, agitarsi . . . . .

Ben lungi, là basso, nella vallata, una donna giovanissima sta ritta innanzi ad una finestra aperta.

Ella indossa un' abito bianco di stoffa leggera, mentre i suoi grandi occhi cupi affaticansi a forza di concentrarsi su certe lampade dorate, che si distinguono ben due miglia lontano, attraverso la bruma d'una notte d'estate.

Dopo tutto, è egli stato saggio consiglio quello di rifiutare l'invito al ballo? Dolores l'ha approvato, ma la vita è breve. E perchè dunque non gettarsi anco sulle più minime distrazioni che ella offre all'affamato in cerca di piacere?...

E tuttavia... poichè l'aria vien raffrescandosi, come il tempo le sembra lungo, dopo ch'ella non ha sentito il suono della voce umana, suono che qualche immaginazione in delirio, qualificò «divino»!

Ella contempla il cordone d'oro pallido delle lampade. Là basso senza dubbio, ognuno sentesi felice, e d'altro non si cura che dell'ora presente! E non è egli naturale che in quel presente si assorbano?

Se ella fosse al loro posto, essa pure, senza dubbio alcuno, porrebbe in non cale il mondo tutto esteriore...

Ma allora. . . . .

La notte calma è così, che sorpassa tutto quanto possiasi immaginare.

Il profumo che s'emana dai grandi gigli bianchi, riempie l'atmosfera.

La giovanetta appoggiandosi di contro alle persiane dell'aperta finestra, trae dal petto un leggero sospiro, e il suo bel viso altero prende una espressione di tristezza.

La punta delle sue labbra si abbassa, i suoi occhi si inumidiscono, e là in casa della Drummond — crudele ironia! — i doppieri scintillano ognora: ella quasi distingue le ultime smorzature dei violini, — e s'agita impaziente, e senza che pur se ne accorga, le sue dita si raggrinzano sulla bella rosa rossa che tiene seco, la quale, per la pressione esercitata su di lei si disseca e muore.

I suoi sguardi però si fissano sempre intenti sulle faci lontane, e un senso di disperazione la invade. I suoi occhi si riempiono allora di lagrime, e desse le velano le luci il cui splendore la irrita. Le velano dei pari la figura di un uomo che si avanza rapidamente attraverso gli arbusti, entra dalla seconda finestra, attraversa la camera, e si trova a lei dappresso prima ancora ch'ella abbia avuto il tempo di riconoscerlo.

E' Anthony Vyner un po' trafelato dalla sua corsa, i capelli in disordine, lo sguardo trionfante.

Audrey fa un passo addietro, afferra il tendinaggio e si pone a guardar Vyner con muta sorpresa.

— Voi? mormora essa con voce affannosa.

— Sono io? risponde Vyner in tono allegro. Forse sì. A voi il decidere. Io mi comprendo sì raramente io stesso, ch'egli è ben naturale che io non mi conosca sempre. Io credeva di essere presso i signori Drummond, ma, soggiunge egli, ebbene, vi crederò.

— Che vi conduce qui? domanda Audrey, diventata tutta pallida dall'ambascia prodottale da quell'improvvisa apparizione.

— Ora che vi penso, risponde Vyner con far disinvolto, non ne so nulla. Io non vado mai in fondo ai miei motivi. Da ben lungo tempo ho trovato che non ne valeva la pena. Che notte deliziosa, non è vero?

— Ma qual cosa mai v'ha condotto qui? chiede nuovamente Audrey senza lasciarsi staccare dalla sua idea.

Un lampo si sprigiona dagli sguardi cupi, e la sua mano stringe più forte la cortina.

— Se io vi espongo un fatto incontestabile, risponde Vyner in tuono lamentevole, se io vi dico francamente che questi sono i miei piedi, voi mi troverete senza dubbio maledicato, non è vero?

— Voi lo siete sempre, risponde miss Ponsonby, con calma. Passiamoci su. Io vi chiederò nullameno di rispondere alla mia questione. Che cosa mai vi ha condotto qui ad un'ora simile?

— Mi è impossibile di affermarlo. Io suppongo essere lo stesso motivo, che mi vi ha condotto tutte le altre volte.

— Volete voi sì o no rispondermi? chiede ella con tono irritato.

(Continua).

c'lli maldicenze è stata sempre superiore ad ogni sospetto, una acuta intelligenza operosa, un alacre zelo per il pubblico bene, una seria competenza fatta di pazienti studi severi.

Dalla tranquilla vita privata alla quale il Marchiori s'era senza recriminazioni e rimpianti, ritirato, la fiducia pubblica l'ha tolto, usando viva violenza alla grande sua, non ostentata ma vera, ma naturale modestia, per farne dapprima il Presidente di una Società che pareva prossima a sfasciarsi e che il Marchiori presentemente lascia, dopo il breve tempo di sua sapiente, parsimoniosa, vigilante amministrazione, in assai buone condizioni, — ed ora il Direttore generale del massimo Istituto Bancario italiano.

Altissimo è il delicato ufficio, altissima è la dignità della carica, — ma il Marchiori, ne abbiamo fede sicura, saprà riescire vittorioso anche dal nuovo arduo cimento al quale si pone, chè non gli mancano all'uopo, nè le qualità della mente, nè quelle dell'animo.

Alla vita bancaria italiana meglio gioverà che alla sua testa sia anzichè un uomo rotto a tutti i piccoli espedienti usuali, una eminente personalità che reca con l'autorità di un nome intemerato e di una completa e generale competenza finanziaria, la sicura garanzia di una condotta coraggiosa, sincera, utile agli azionisti ma pur rispettosa della legge ed inspirata sempre ai supremi interessi della patria.

Al Comm. Marchiori che è stato per alcune legislature rappresentante del secondo Collegio di Udine alla Camera dei Deputati, e dei più autorevolmente ed utilmente operosi, mandiamo l'espressione sincera del nostro vivo compiacimento.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 26 febbraio.

Come inseriste, domenica scorsa ebbero luogo le elezioni per i consiglieri della Società operaia. La nomina sembra non riescì gradita alla pluralità dei soci, ragion per cui dodici degli eletti diedero già le loro dimissioni.

Non voglio ora discutere i motivi di questa deliberazione, osservando solo per conto mio che io la trovo giustificatissima se si volesse entrare in particolari. In ogni modo dispiace agli amici delle buone istituzioni, che fatti simili debbano accadere.

E' sempre la solita storia di coloro che a parole si fanno credere quali padri degli operai, mentre invece si servono di essi per soli scopi di ambizioni personali.

— La scuola di canto corale femminile è cosa ormai fatta. Quindi Pordenone può dire non essere seconda alle altre città, in tutto quel che risguarda il decoro ed il progresso civile.

L'egregio maestro Colombo ne è l'istruttore. Le volonterose allieve non mancano alle lezioni, mentre è certo poi che i concittadini appoggeranno con tutte le loro forze la nobile istituzione.

Gli egregi amici di piazza del Moto che tanto divertirono cogli spettacoli che diedero in Carnevale, animati dagli applausi ottenuti, si riconfermarono in Comitato per spettacoli da darsi nel venturo Carnevale 1895. Però, per non dimenticare le tradizionali abitudini, il Comitato stesso stabilì che *Giovedì*, mezza Quaresima, venga in piazza Castello abbruciata la *Vecia*. Si prevede qualche cosa di divertente.

Con piacere vi partecipo che il signor Pietro Veroi, attualmente Segretario di Vallenoncello venne nominato come tale all'importante comune di Aviano. I miei rallegro a lui ed al Comune per l'ottima scelta. B.

—

Pordenone, 26 febbraio.

Questa sera anche i non dimissionari consiglieri della Società Operaia, deliberarono la dimissione in massa onde devenire alle nuove elezioni generali, sperando che con nuovi elementi si possa riuscire ad avere una rappresentanza quale s'addice all'utile e benemerito sodalizio. B.

Ballo di beneficenza a Palmanova.

Palmanova, 26 febbraio.

La società Brear, costituitasi in Comitato ha deliberato di dare nella sera 3 marzo p. v. alle ore 9, un ballo Sociale a totale beneficio della locale Congregazione di Carità.

Sono accettate anche offerte per la riuscita migliore al benefico scopo.

Dopo la mezzanotte vi sarà l'estrazione a sorte di alcuni regali offerti dalla generosità dei Soci unitamente ad altri bellissimi oggetti acquistati dal Comitato.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

Suicidio.

Giovanni Magris, di Montereale Cellina, villico, si toglieva l'altra sera la vita in un momento di esaltazione mentale, impiccandosi mediante fune ad una trave della sua capanna isolata, posta in aperta campagna.

Cose di Banca.

Latisana, 25 febbraio.

Nell'ultima convocazione dei Soci di questa Banca, tenutasi il 18 cadente, l'Avv. V. Tavani ha raccomandato al Consiglio di Amministrazione di studiare una nuova categoria di Azioni, da emettersi ad un tasso inferiore a quello delle attuali. La quotazione delle Azioni d'oggi è di lire 61.75 e originariamente furono di lire 50 come prescriveva lo Statuto. Il vantaggio che si ripromette il Tavani sarebbe di promuovere un maggior movimento nel piccolo prestito, non ricordando forse che il valore medio delle nostre Cambiali è di sole lire duecento cadauna. Questa media dimostra all'evidenza l'incremento del piccolo giro.

L'idea del proponente avrebbe potuto incontrare maggiori adesioni sul nascere dell'istituzione, quando importava di superare il passo più difficile, quello dell'uscio, quando cioè interessava di sollecitare la formazione del Capitale Sociale, come presidio di garanzia e primo fondo di circolazione. Difatti parecchie Banche rurali emisero le proprie Azioni a lire 25 per rimuovere le prime difficoltà; ma la Banca di Latisana che si trova al nono Esercizio, che è già munita d'un Capitale Sociale di oltre centomila lire, che tiene un Portafoglio oscillante fra le trecento e le quattrocento mila lire, cioè all'altezza media di quasi tutte le Banche rurali, considerato anche il presente ristagno negli affari, questa Banca, diciamo, non trovasi niente affatto in uno stato di particolare languore, da reclamare un provvedimento contrario alle stesse disposizioni statutarie. Ora, mercè i lumi dell'esperienza, si può dire che se il vostro Istituto possede un discreto Capitale Sociale, lo si deve appunto al prezzo delle sue Azioni, perocchè non si avrebbe certo raggiunta la cifra d'oggi con un tasso più limitato; e questo lo provano in certo modo anche le situazioni delle consorelle coetanee della nostra Banca, che adottarono un tasso piuttosto basso.

Gli azionisti agiati che acquistarono Azioni per parecchie centinaia di lire sono pochi; la gran massa dei Soci, che nel caso nostro sommano a circa seicento, è costituita di proprietari d'una *sola* Azione.

Quali sarebbero dunque i risultati pratici di questa riforma statutaria? Quello intanto di dover accordare al possessore d'una piccola Azione gli stessi diritti che gode un Socio di vecchia data e che perciò espose un maggior importo; quello di complicare il servizio della Contabilità; quello infine di ribassare il prezzo d'entrata e favorire perciò l'ammissione di soci, che potrebbero produrre al momento delle nomine le stesse deplorevoli conseguenze che purtroppo si osservano nelle Elezioni Comunali e Politiche.

Si otterrebbe in sostanza l'allargamento del voto, senza procurare al Portafoglio certi vantaggi, ma probabilmente innestando elementi pericolosi nelle Assemblee.

Noi crediamo che l'onor. Consiglio, molto cauto nelle sue deliberazioni, ci penserà non poco in argomento, prima di proporre ai Soci della Banca una modifica nel loro Statuto, che non si presenta con le lusinghe d'un vero miglioramento.

Se questo è il nostro povero parere, non si ha però il desiderio di sollevare una polemica.

Arresto per truffa.

A Forgaria certo Leonardo Garlatti d'anni vent'uno soffriva dolori alla milza. Saputolo certo Baldassare Rizzardi, pensò di approfittare del male del male del Garlatti per spillargli del denaro con una specie di truffa volgarissima. E cioè gli diede ad intendere che facendo celebrare delle messe al Santuario di Sant'Antonio a Gemona ed applicando certi suoi unguenti, il Garlatti sarebbe completamente guarito. Il povero gonzo cascò nella rete tesagli dal cavaliere d'industria rusticano, e gli consegnò fra generi e danaro circa 60 lire.

Il Rizzardi fu arrestato.

Festa scolastica.

Spilimbergo 26 febbraio.

Ieri nella sala Municipale, alla presenza delle autorità locali, nonchè dei maestri e maestre del Comune, dell'Ispettore Scolastico Onorevole San Felice, venne consegnata al Professore Romanello Riccardo la medaglia di benemerenza conferitagli dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto 20 gennaio a. c.

L'egregio Ispettore con quel linguaggio che è suo proprio ha rilevato come ben giustamente sia stata conferita al Prof. Romanello l'onorificenza di che sopra.

Ha risposto l'avv. Dr Luigi Zatti, quale sopraintendente scolastico, indi il Prof. Romanello ringraziando quanti cooperarono per lui.

E diffatti può giustamente il Prof. Romanello andar orgoglioso di una tale onorificenza, come quella che premia le sue fatiche didattiche sostenute già per molti anni nelle pubbliche scuole, e lo sprona a rendere l'opera sua illuminata ed intelligente ancora proficua per gli anni avvenire.

E può andare superbo perchè questa è la prova più luminosa che non ha sofferto distrazioni, come qualche tirannello lo ha rilevato.

Anche la signora Valentina Fabiani, donna di elette virtù, è stata premiata per le sue infaticabili benemenze. Mi spiace che ciò non sia stato per ragione di giustizia rilevato. *Fra Martino.*

Incendio.

A San Leonardo, nel distretto di San Pietro al Natisone, il fuoco si accese nella stalla di Stefano Ovezzac e si comunicò tosto anche alla contigua stalla di Antonio Ovezzac. Il pronto accorrere dei terrazzani non valse a spegnere il fuoco, ed il primo ebbe a riportare un danno di lire 320 ed il secondo di lire 135. I danneggiati non erano assicurati.

Il fallimento della ditta Casati.

Scrivono da Sacile:

Sabato u. s. il Tribunale di Pordenone dichiarò d'ufficio il fallimento della ditta Casati, contro la quale fu pure aperto procedimento per bancarotta.

E' bene perchè si sappia che la dichiarazione di fallimento è frutto di un deplorevolissimo equivoco. Il Tribunale, troppo alla leggera, credette tutelare l'interesse dei creditori, perchè informato che il Casati realizzava delle rendite. Ora il Tribunale stesso trascurò di informarsi se il debitore vendeva o meno col consenso dei creditori.

Se con maggiore prudenza avesse appurato le cose, si sarebbe fatto persuaso *che il componimento con tutti i creditori era avvenuto, che le vendite si facevano di pieno accordo* — e che non valeva proprio la pena di dichiarare un fallimento, che inesorabilmente sarà revocato entro un mese alla più lunga.

Quanto al preteso reato di bancarotta (semplice) esso consisterebbe nel fatto che il Casati, entro tre giorni dalla cessazione dei pagamenti, non ne fece dichiarazione alla cancelleria del Tribunale.

Ma ognuno comprende che tale dichiarazione non è punto obbligatoria quando il debitore agisce col permesso di tutti i creditori. Perciò anche il procedimento penale andrà in fumo colla revoca del fallimento.

Non temo smentite su quanto vi riferisco, e chiudo deplorando nuovamente che dal Tribunale siensi presi due odiosi provvedimenti nocivi alle parti interessate (già addivenute da qualche giorno ad una equa ed onesta transazione) *e destituiti da essere posti nel nulla.*

Sappiamo che il signor Casati ha fatto atto di opposizione chiedendo la revoca del fallimento.

A questa domanda si associano i creditori, i quali tutti avevano già aderito al concordato.

Banca Cooperativa di San Daniele.

Società anonima a capitale illimitato
Sede in S. Daniele nel Friuli
Costituita con atto notarile 15 maggio 1887
Autorizzata con R. Decreto
del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1887.
Corrispondente della Banca d'Italia

Situazione dei conti al 31 gennaio 1894.

VII. Anno d'Esercizio

Attività.

Voce	Parziale	Totale
Conto azionisti. Saldo azioni sottoscritte		L. —.—
CASSA: B. B. e valute metalliche	L. 14,719.30	
CASSA: Vaglia cambiari	» 235.17	
CASSA: Effetti presso il Cassiere per la esazione	» 4,016.55	» 18,971.02
Portafoglio – Prestiti e sconti: a 4 mesi o meno	L. 168,972.46	
Portafoglio – Prestiti e sconti: a più lunga scadenza	» 34,875.—	
Portafoglio: Prestiti sull'onore	» —.—	
Portafoglio: Effetti all'incasso	» 200.—	» 204,047.46
Effetti e crediti in sofferenza		» 320.—
Effetti pubblici (L. 1,9.0,— Rend. It. 5 0[0, delle quali L. 1,670 a parziale gar. Esattoria, e le rimanenti L. 250 a gar. Corrispondenza		» 36,277.75
Conti Correnti garantiti		» —.—
Anticipazioni sopra pegno di Titoli		» —.—
Operazioni di credito agrario		» —.—
Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 59,102.89)		» 25,630.16
Debitori diversi per conti da regolare		» 661.30
Mobilio. Cassa forte, mobili, ecc.		» 1787.54
Spese di primo impianto		» 1770.01
Esattoria imposte dirette		» 256.98
Depositi a garanzia anticipazioni		» —.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 1525.—
Depositi dei funzionari a cauzione servizio		» 7,000.—
Depositi liberi a custodia		» —.—
Depositi a garanzia esattoria		» 45,400.—
Totale delle Attività		L. 343,647.32
Spese generali		» 738.77
Tasse governative e comunali		» —.—
		L. 344,386.00

Patrimonio Sociale.

Voce	Parziale	Totale
Capitale costituito da n. 2711 azioni nominative da L. 25,— cadauna, possedute da 1169 Soci		L. 67,775.—
Fondo di riserva ordinario	L. 11,516.53	
Fondo di riserva straordinario	» 1,000.—	» 12,516.53

Passività.

Voce	Importo
Depositi a risparmio	L. 198,499.59
Depositi in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 38,082.29)	» 1788.14
Creditori diversi per effetti all'incasso	» 200.—
Creditori diversi per conti da regolare	» .20
Esattoria imposte dirette	» —.—
Assegni a pagare	» 1000.—
Azionisti conto dividendo arretrati	» 643.34
Azioni conto dividendi in corso	» —.—
Depositanti div. per depositi a garanzia anticipazioni	» —.—
Depositanti div. per depositi a gar. crediti aperti	» 1,525.—
Depositanti div. per depositi a cauzione di carica	» 7,000.—
Depositanti div. per depositi liberi a custodia	» —.—
Depositanti div. per depositi a garanzia Esattoria	» 45,400.—
Utili netti nell'esercizio 1893	» 4277.10
Totale delle passività	L. 341,624.90
Risconto portafoglio esercizio prec.	» 2,755.79
Utili lordi dep. dagli intereressi passivi a tutt'oggi	» 1,005.40
	L. 344,386.09

San Daniele nel Friuli, 3 febbraio 1894.

Il Presidente
Dott. Giacomo Vidoni.

Il Consigliere di turno *Domenico Mainardis* — Il Direttore *Oliviero Pertoldi*

Il Sindaco di turno
Cesare Ricci.

Operazioni:

La Banca, tutti i giorni esclusi i festivi:

(Art. 25 dello Statuto) a) Fa prestiti e sconta cambiali, warrants, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, delle provincie e dei municipi;

b) Fa prestiti sull'onore;

c) Fa operazioni di credito agrario;

d) Accorda sovvenzioni contro pegno di effetti pubblici, commerciali ed industriali;

e) Apre conti correnti verso malleveria di 2 o più persone benevise o di garanzia reale;

f) Riceve depositi di numerario;

g) Fa il servizio di cassa anche per conto terzi;

h) Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alle lettere *a, c* ed *e* non potranno compiersi se non coi soci.

(Art. 42) Emmette assegni sulle principali piazze del Regno nonchè su quella di Trieste e riceve cambiali per l'incasso.

(Art. 45) Provvede pei depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all'esazione degl'interessi o dividendi relativi all'incasso dei titoli estratti.

Emette Azioni a L. 29.00.

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Prestiti e sconti al 6 0[0 a tre mesi.
Idem al 6 1[2 0[0 da tre a quattro mesi.
Idem al 7 0[0 da quattro a sei mesi.
Anticipazioni al 5 1[2 0[0 fino a quattro mesi contro deposito di rendita it. od altri valori garantiti dallo Stato.
Idem al 6 0[0 fino a sei mesi idem idem.
Idem al 6 0[0 fino a quattro mesi su altri valori.
Idem al 6 1[2 0[0 fino a sei mesi idem.
Depositi a risparmio liberi al 3 1[2 0[0.
Idem vincolati a sei mesi al 4 0[0
Idem vincolati ad 1 anno al 4 1[2 0[0.
Gl'interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili al 31 dicembre.

Corriere goriziano.

Gorizia, 25 febbraio.

L'assemblea della Unione Ginnastica. — Largo fu l'intervento dei soci, alla adunanza generale ordinaria della nostra simpatica Unione Ginnastica. Presiedeva il vicepresidente signor Giovanni Brisco, essendo il presidente signor avv. Battiggi impedito per malattia.

Aperta la seduta, il vicepresidente diede lettura di una bellissima lettera del sullodato presidente che rinuncia alla carica e ad una eventuale rielezione, stante l'impossibilità di accudirvi causa appunto il suo non buono stato di salute; ma in pari tempo rivolge le più calde parole d'affetto alla società ed ai consoci.

La lettera viene calorosamente applaudita.

Si ammira ed ha del prodigioso il resoconto amministrativo dell'anno, presentato dal cassiere, signor Giorgio Bombig.

Quest'uomo di cuore, quanto intelligente, ha saputo chiudere il bilancio con un civanzo, quantunque in questo anno la società si sia inscritta come socia perpetua alla Lega Nazionale, abbia riedificato il teatrino e fatte una quantità di altre spese straordinarie. Il socio signor Stolfa, interprete dell'ammirazione di tutti, ringrazia il Bombig, e applaude all'ottima amministrazione in genere; gli fanno coro tutti gli astanti.

Bellissima la relazione storica presentata dal segretario sociale sig Carlo Seppenhofer. Allorche deplorò la mancata attività di quest'anno da parte della squadra ginnastica, quando animò i giovani rafforzare la fibra, e ravvivare lo spirito, ebbe parole che scossero e trasportarono l'uditorio. Patriota sincoro, caldo, convinto, il signor Carlo Seppenhofer trova nella bontà della causa la sua eloquenza, e la verità è la sua forza.

La relazione ricordò pure la bella festa dei ginnasti e ricordò con affetto e riconoscenza il Pitteri per il grazioso inno regalato in quella occasione.

Tutta la relazione fu accolta da vivissime approvazioni.

Quando si passò a nominare la nuova Direzione riuscirono eletti i signori: Bombig Giorgio, Budau Nicolò, Bramo Giovanni, De Fiori Eugenio, Dörfler Attilio, Luzzatto Dr Enrico, Partenolli Giuseppe, Salvaterra Fioravante, Valentinuzzi Carlo.

A Revisori i signori: Gallo Eugenio, Prinzig Giovanni, Stolfa Giuseppe.

Nessuno si sorprese di non trovare fra quelli il nome di alcuni vecchi direttori, perchè si sapeva che non avrebbero accettato per quanto caldamente officiati a farlo dai più ragguardevoli consoci e da tutti gli amici. Pure, quando nella lista non si vide il nome di Carlo Seppenhofer, il benamato segretario, nessuno seppe frenare il rammarico. Prese allora la parola l'egregio signor avvocato Carlo Venuti, e fra la commozione generale fece un caldissimo elogio del cessante segretario. Questi, commosso, ringraziò l'antico suo Presidente, e promise che mai verrebbero meno il suo amore e il suo appoggio alla diletta associazione, ed aggiunse che quanto egli dice sa mantenere. Non lo sa che troppo, se, irremovibile alle suppliche di tanti, persistette nel preso divisamento delle sue dimissioni. Certo, la società ha fatto una perdita immensa, e si deve sperare e desiderare che sia solo per poco.

Processo Niederkorn. Ci si dà come sicuro, che il processo contro il farmacista signor Erminio Niederkorn — arrestato a Trieste ancora lo scorso agosto sotto l'imputazione di resto politico, e trovantesi già da circa due mesi nelle carceri d'Innsbruck — avrà luogo presso quelle Assise il giorno 8 o 9 del prossimo marzo.

Il sig. Niederkorn sarà difeso dal valente avvocato Ebner, di colà.

Quelli dei nostri lettori che furono in Lonzano od a Gorizia per le feste Zoruttiane ricorderanno certamente il Niederkorn che fu tra i parlatori più applauditi.

Il prof. Luigi Faidutti schiaffeggiato?

Ci scrivono da Gorizia:

Il prof. dott. Luigi Faidutti è un giovane sacerdote che ci è piovuto dalla vostra Provincia, e precisamente da San Pietro al Natisone. Egli studiò al Seminario di Udine; poi si inscrisse nel nostro Seminario centrale, e vi compì gli studi per avviarsi al sacerdozio. Fu poi a Vienna, per completare — credo — gli studi linguistici.

Il Faidutti è ambizioso e fece di tutto per mettersi in vista, conseguendo in parte il suo scopo. Nel 1891 fu, assieme al suo amico Don Francesco Castellitz, attivissimo agente elettorale — o *bracco* elettorale, come volgarmente si dice — recandosi nei vari centri a far propaganda pel Deputato mons. Jourdan.

Nei passati giorni si fece un po' di romore intorno al nome del Faidutti, per essere egli stato a capo dei pellegrini che da Gorizia e Provincia si recarono a Roma per la chiusura delle feste giubilari di Leone XIII.

Nei pellegrinaggio ci erano parecchi sacerdoti slavi; cionullameno il dottor Faidutti che si professa italiano, ha creduto opportuno di tenere a *Roma* capitale d'Italia, una predica in *sloveno*

Ciò è anche affermato dal *Cittadino Italiano*, giornale clericale che si stampa nella vostra città, fonte dunque non sospetta.

Una cosa però non disse il suddetto vostro *Cittadino*: ed è che il M. R. don Luigi prof. Faidutti, si buscò a Roma all'uscire appunto dalla chiesa ove predicò in sloveno una buona dose di schiaffi e bastonate da mano rimasta ignota.

Il *Corriere* di qui nel riportare dal *Cittadino Italiano* la notizia che il Faidutti predicò a Roma per isloveno, soggiung va soltanto le parole: *senza commenti*. Nel riferirvi la notizia d'oggi, non farò neppur io commenti. Solo dirò che il Faidutti è *in pectore* di essere proposto, dai clericali, quale candidato deputato al Parlamento, in luogo del Jourdan!.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 27 Ore 8 ant. Termometro +2.4
Min. Ap. notte —0.5 Barometro 751
Stato Atmosferico Vario
Vento — pressione Stazionaria
26 FEBBRAIO 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 10.5 Minima —0.5
Media +5.55 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

27 Febbraio

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	6.41	leva ore	1.29 a
Passa al meridiano	12.19.40	tramonta	9.48 a
Tramonta » »	5.43	età giorni	22.

Un inconveniente,

più volte lamentato, è quello delle palle che dal Tiro a segno vanno a cadere in Cimitero. Anche domenica, nelle ore pomeridiane, una di queste palle passò sopra il capo — alla distanza di appena un metro, — ad una persona che visitava il mesto luogo; e la palla stessa andò a conficcarsi in terra tre o quattro metri più in là, sprofondandosi in modo che non la si potè nemmeno estrarre.

In casa Teixeira.

L'altra sera il barone e la baronessa di Teixeira avevano invitato gli amici ad un thè danzante nel loro simpatico appartamento di Via Gemona. Accorsero circa una cinquantina di signore e signorine in splendide e graziose *toilettes*, e più che altrettanti uomini, tra i quali parecchi ufficiali accolti tutti colla consueta cortesia dai padroni di casa.

Non facciamo nessun nome per non sembrare per dimenticanza scortesi verso quelli che ci restassero nella penna. Basti dire che la lieta adunanza raccoglieva quanto vi ha di più eletto nella nostra città.

Le danze si protrassero sin verso le 4, in un ambiente pieno di signorile scioltezza e di geniale allegria, tra le previdenze accorte dei gentilissimi padroni di casa. I quali sulle quattro e mezza ricevevano gli ultimi saluti e ringraziamenti dagli ospiti che partivano colla dolce impressione di una veglia sotto ogni aspetto pienamente riuscita.

Funerali.

Oggi si celebrarono i solenni funebri al furiere maggiore Girolamo Regaù di anni 38, nativo di Camisano Vicentino.

Sul carro funebre v'erano sei corone, con le seguenti scritte: i marescialli dei reali carabinieri, i sottufficiali delle guardie di finanza, gli impiegati civili ed i sottufficiali del 30.o distretto, i sottufficiali del 26.o reggimento, i sottufficiali di cavalleria.

Tenevano i cordoni i sottufficiali delle varie armi ed il maresciallo dei carabinieri; seguivano vari ufficiali, sottufficiali e impiegati civili del distretto.

Nel Cimitero ha parlato il furiere del distretto militare Enrico Vitelli, porgendo al commilitone un caldo, affettuoso saluto. Ricordò come il Regaù fosse fregiato di medaglia al valore civile, per un atto di vera abnegazione compiuto in Venezia nel 1886 durante un incendio.

Abbonamenti ferroviari.

La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche decise di attuare, in via di esperimento, a datare dal giorno primo dell'entrante marzo, sulla linea Cividale Udine-Portogruaro, biglietti di abbonamento semestrali, trimestrali e mensuali. Fu pubblicata la tabella portante i prezzi relativi. Le stazioni favorite sono: Cividale, Fossalta, Latisana, Moimacco, Muzzana, Palazzolo Veneto, Palmanova, Portogruaro, Remanzacco, Risano, San Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Udine.

Accordo fra mugnai.

In seguito all'abolizione del dazio sulle farine, i mugnai della città e dintorni macineranno il granoturco a cen. 80 al Quintale agli esercenti e a L. 1 ai privati.

Ferimento ai Rizzi.

Giov. Batt. Rizzi di Giovanni feriva al capo con una palla di legno, domenica, certo Valentino di Angelo Rizzi di anni 39. La ferita fu giudicata guaribile — se non sopravvengono complicazioni — in circa dieci giorni.

Teatro Minerva.

Non avendo potuto ieri sera aver luogo per un guasto nel macchinario, l'annunziata rappresentazione seguirà stasera.

Non luogo.

Antonio Ferro, accusato di furto, venne jeri assolto dal Tribunale con dichiarazione di non luogo a procedere.

Sei ladruncoli condannati.

Giovanni, Eugenio e Valentino Felcaro, Leonardo del Piccolo, Luigi Colautti e Natale Mattiussi — tutti di Muzzana — vennero ieri condannati per furto dal Tribunale: il primo alla reclusione per giorni sei; il secondo, il terzo, il quarto per giorni tre; il quinto per giorni dieci; il sesto per giorni sette; in solido, nelle spese.

Il falegname Carpi condannato.

Annunciammo, tempo fa, l'arresto per turpe accusa del falegname Carpi. Ieri il Tribunale lo condannava per violenze carnali a trenta mesi di reclusione.

Gentile e pia costumanza.

La Sig. Antonietta Morelli De Rossi offre agli orfanelli M.r Tomadini lire cinquanta, per sostituzione d'una corona di fiori in morte del suo Venerato zio G. B. Canonico De Dottori.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Veglione di mezza quaresima.

Al Teatro Nazionale avrà luogo la sera di giovedì 1 marzo p. v. un grande veglione mascherato.

Il terzo del ricavato netto, sarà elargito a beneficio della Società dei Reduci.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Allo scopo di mostrare il progresso fatto dagli Allievi e Soci, la sera di mercoledì 28 andante nella Palestra in Via della Posta verrà dato un trattenimento Sociale. Restano quindi invitati i signori Soci e rispettive famiglie ad intervenirvi.

La Presidenza.

Riduzione di sussidi.

Anche alla Direzione della nostra Scuola d'Arti e Mestieri è pervenuto avviso dal Ministero che, nel prossimo anno scolastico 1894-95, il sussidio governativo sarà ridotto. Il Ministero fa assegnamento che i Corpi morali locali penseranno a supplire al manco di fondi che da tale diminuzione proverrà.

Igiene.

Non trascurate l'opportunità. L'Influenza, male niente affatto cortese, ha lasciato una triste e lunga coda di catarri, reumatismi, flussi sanguigni, malinconie, debolezze, ecc. Il germe malefico dell'Influenza ha infettato il sangue e gli umori vitali dell'organismo, depositandosi specialmente su certi organi e sistemi i meno resistenti. Vi restano ancora in parte i prodotti infeziosi del germe e in questa stagione così bella, come insidiosa e variata, nella quale gli umori parassiti si rimettono in nuovo e più rapido moto, possono produrre nuove e tristi complicazioni. Attenti dunque e non trascurate questo tempo opportuno; fate la cura completa del più innocuo ed efficace fra i depurativi ed antiparassitari, che abbia fin qui trovato la medicina chimica, cioè lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Leggere attentamente, l'*avvertenza*, che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvolto in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chiunque lo richiede per premunirsi dalle contraffazioni.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

La Società Nazionale per Assicurazioni d'indennità in caso di malattie rende noto che affidò testè la sua Rappresentanza in Udine al signor Ugo Famea con Uffici in Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

I conjugi Luigi Grandi e Luigia Mozzaroli, nonchè i figli Marcellina, Maria, Guglielmo, Maddalena e parenti, partecipano la morte immatura oggi avvenuta della bambina

Olga

di mesi 14

e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 febbraio 1894.

I funerali seguiranno domani mercoledì 28 corr. alle ore 15 (3 pom.) partendo dai Casali S. Osualdo N. 16.

VOCI DEL PUBBLICO.

Tramvia Udine - S. Daniele.

Premetto che non sono niente affatto un assiduo avventore del Tram Udine-S. Daniele, tutt'al più farò dai otto a dieci viaggi all'anno, ed è appunto che in uno di questi, l'altro giorno scordatomi di acquistare il mio fido compagno l'*Adriatico*, m'intrattenni in discorso con un vicino, bel giovanotto, che mi disse essere di S. Daniele.

Da una parola all'altra, proprio quando gli impiegati del treno mi facevano dire, *perdonami taschin se te disturbo*, il mio compagno di viaggio mi spiegò come tanto l'impiegato con un filetto d'argento solo sul *bonetto*, chiamato conduttore, come quello che ne ha due, chiamato capotreno, abbiano il medesimo stipendio, notando che i conduttori non vendono che biglietti nel proprio scompartimento, ed i capitreni hanno la bagagliera, la posta e, più che monta, la responsabilità del treno. Non Le sembra, egregio sig. Ingegnere Direttore, che i capitreno abbiano ad essere distinti dai conduttori, non solo nei filetti argentati del bonetto ma eziandio anche nello stipendio?!

Veritas.

Quanto si mangia.

Qual'è il popolo meglio nutrito? La *Pall Mall Gazette* pubblica sotto questo titolo uno studio curioso secondo le statistiche generali della Gran Brettagna e del continente.

Un inglese spende annualmente pel suo nutrimento 240 franchi, un francese 235, un tedesco 210, uno spagnuolo 165, un italiano 120, un russo 115. Ma la spesa maggiore non prova ancora che gli alimenti siano più abbondanti nè migliori, giacchè possono costare più cari in un luogo che nell'altro. Per togliere questo dubbio bisogna conoscere dunque la quantità di viveri consumati.

Il pane anzitutto. In Russia se ne consuma ogni anno 635 libbre per abitante, in Germania 560, in Francia 540, in Spagna 480, in Italia 400, in Inghilterra 380.

Ora ecco la carne: l'inglese ne mangia in un anno 109 libbre, mentre il francese si limita a 77 libbre, il tedesco a 64, il russo a 51 e l'italiano a 26.

«Dimmi che mangi e ti dirò chi sei.» Questo aforisma di Brillat-Savarin si verifica esattamente. L'inglese mangia molta carne, il francese è moderato in tutto e l'italiano vive di speranza.

Ma qui viene un particolare impreveduto. Gli abitanti del Regno Unito consumano cinque volte tanto zucchero quanto quelli di Francia, d'Italia o di Germania, e dieci volte più di quelli di Russia.

Quanta dolcezza!

La «banca di Garlasco».

Vigevano. La *Banca popolare di Garlasco*, trovandosi incagliata nel disimpegno dei propri affari, in seguito all'improvviso ritiro di quasi tutti i depositi, ha fatto domanda per ottenere la moratoria, e il Tribunale di Vigevano ha convocato i creditori per il 3 marzo.

Carrara, 26. L'anarchico latitante, Secchiari Silvio, ormai impossibilitato di fuggire dai monti, ove si aggirava, perchè accerchiato dalla truppa e ridotto solo, privo di ogni aiuto, si è costituito al comandante del distaccamento di Gragnana.

Notizie telegrafiche.

I gravi fatti
successi ad Acquaviva delle Fonti.

Bari, 26. Ad Acquaviva delle Fonti una guardia municipale, certo Cappia, sedando una rissa, trasse in arresto un giovine rivoltoso, a nome Ferrulli. Condotto all'ufficio di polizia urbana, il ribelle, coadiuvato dal fratello, disarmava del revolver la guardia. Questa riuscì a fuggire riparandosi nel gabinetto di lettura, donde il sindaco la fece accompagnare col mezzo dei carabinieri alla caserma.

Quattrocento contadini, credendo che la guardia si trovasse ancora nel gabinetto di lettura, v'irruppero, devastandolo a sassate. Ripeterono la devastazione all'ufficio di polizia urbana. Vi sono parecchi feriti. Il brigadiere dei carabinieri e quello delle guardie forestali si ritirarono in caserma. Frantumarono ottanta fanali ed i vetri di molte case. Si fecero nove arresti, compreso quello di un consigliere comunale. Da Bari si mandò subito truppa, che fece ritornare immediatamente la calma.

Un'altra esplosione a Parigi.

Parigi, 26. Un'esplosione abbastanza misteriosa è avvenuta iersera in via Saint Denis. Nessun ferito.

Ignorasi se si tratta di un attentato, ovvero di una disgrazia.

Un individuo arrestato, certo Couchon, negò di essere stato l'autore dell'esplosione; venne rilasciato in libertà provvisoria.

A nove anarchici, che furono arrestati stamane, furono sequestrati carte e opuscoli sovversivi.

Un petardo in Teatro.

Pisa, 26. Iersera al teatro Nuovo, rappresentandosi l'*Otello*, venne gettato un petardo sul palcoscenico.

Successe una forte esplosione e la rottura di vetri. Il direttore d'orchestra Toscanini fece immediatamente intuonare la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Il pubblico credette dapprima che l'esplosione fosse dovuta ad un fuoco di bengala.

Quando si conobbe la verità, ch'era esploso un petardo, fu un fuggi fuggi generale.

Il petardo era stato lanciato da una finestra laterale esterna, prospicente la Corte di Assise, e cadde sul palcoscenico fra le quinte: fortunatamente non si hanno a lamentare vittime.

Lo spettacolo poco dopo proseguì e la calma ritornò in teatro. Fra i primi ad accorrere sul luogo fu il generale Tournon.

Il petardo era formato da un barattolo di latta lungo venticinque centimetri. Fu arrestato un individuo creduto autore dello scoppio, certo Egisto Lorenzi, che per citazione direttissima comparve innanzi al Tribunale; ma richiedendo l'imputato l'assistenza di un difensore di sua fiducia, il dibattimento fu rinviato a venerdì.

Vendette anarchiche a Londra.

Londra, 26. Ieri s'ebbero numerosi incendi in città. Uno distrusse i magazzini di grani e di farine a Rotherhite. Le perdite sono valutate a due milioni. La popolazione attribuisce questi sinistri agli anarchici, che si sarebbero così vendicati delle dimostrazioni ostili durante i funerali di Bourdin.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

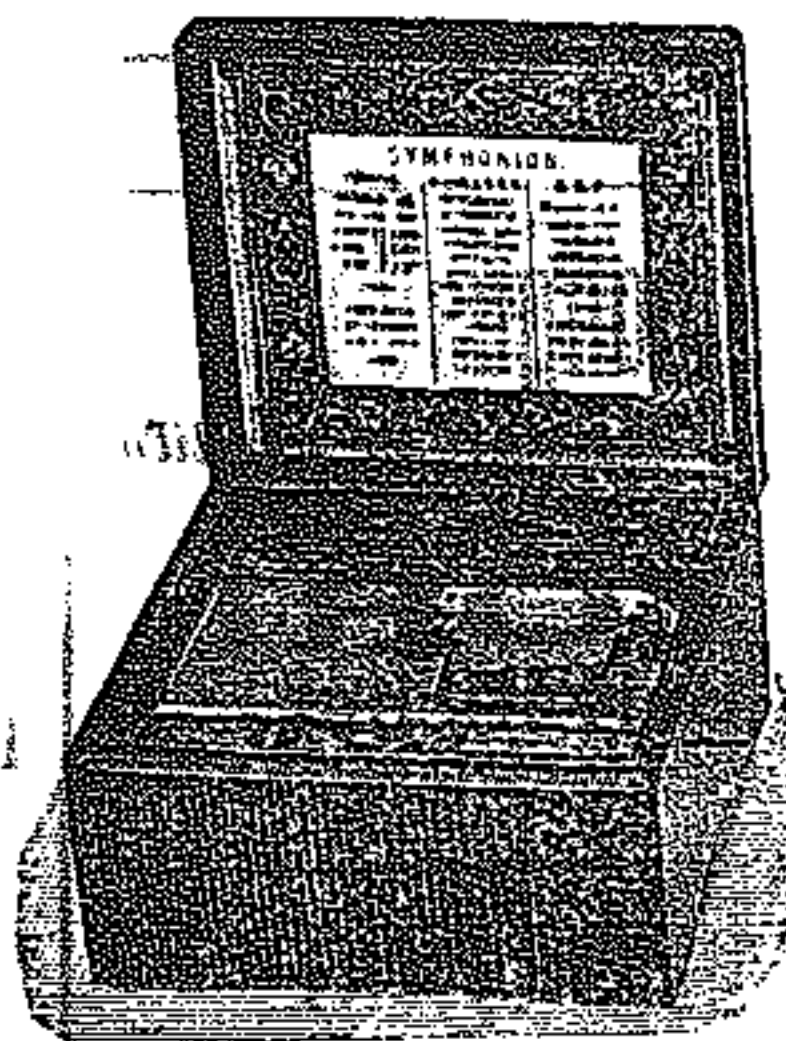
LA "SIGNORA RÉCLAME„ AL NEGOZIO BERTACCINI.

Che serata deliziosa!...
Vien, Nineta, vieni a spasso!...
Vien mia bella e dolce rosa,
Vien! Ti voglio divertir.

Mercàvecchio è pien di gente
Che cammina spensierata;
Tu al mio braccio abbandonata
Mi farai ringalluzzir.

Ma che pensi?... E che t' arresti?
Ah! capisco! Bertacini!
Dei caprici ognora ha presti
Per chiamare l' attenzion!

Egli è il mago dei bambini,
E galante è la trovata:
Chi non piega alla chiamata
Di signora sul balcon?

Tu sorridi, o mia graziosa!
Veramente n'hai ragione:
La damina è spiritosa
Quando asconde il bel visin.

E che dici dei balocchi
Tanto belli e dilettosi?
Quando noi saremo sposi
Vo' comprarne un magazzin.

Brami tu forse che adesso
Cominciamo a fare acquisti?
Entra, va; ti vengo appresso,
La provvista imprenderem.

Tu sei meco tanto buona
Ch' è un dovere a contentarti
Voglio un organo comprarti,
Poi la sera danzerem.

Vogliam ridere, scherzare
Fin che dura giovinezza!
Com' è dolce il verbo amare
Esso è il padre del goder.

Bertaccin sia benedetto
Che per tutti sempre pensa:
Poche lire, ei dispensa
Il più schietto dei piacer.

Specialità per Geloni e Denti

del fu Scipione Taruffi farmacista di Firenze

SPECIFICO per guarire i *Geloni* in qualunque stadio si trovino, specialmente ai bambini.

CALMANTE PEI DENTI efficacissimo per togliere il dolore dei Denti e l' infiammazione delle gengive; e poche gocce di liquido versato in poca acqua serve a pulire i Denti stessi, a rinfrescare la bocca e darle un grato odore. Si vende al prezzo di L. 1 la boccatta presso le seguenti farmacie:

— *Spoleto*, Sabatini e Betti — *Perugia*, Vecchi — *Foligno*, Sesti — *Terni*, Cerafogli — *Rieti*, Petrini — *Città di Castello*, Torelli — *Macerata*, Nardi, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

DI
F. BISLERI - MIANO
ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
LA REGINA
DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO
MILANO — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l' ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un' acqua veramente raccomandabile per tavola e per l' uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d' encomio pel suo FERRO-CHINA, liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l' inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL
del
DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore di tutti i rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

Effetto Pronto — Innocuità assoluta — Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CLORFENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI E C.
Chimici - farmacisti
MILANO, via San Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventatore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario N. 26, 1892

In UDINE: Girolami G. — Dott. Nardini — A. Manganotti — Comessatti — A. Fabris — M. Alessi.

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO
alla drogheria
FRANCESCO MINISINI
UDINE.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.41	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

e **sani** coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a **C. Tantini** Verona col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.